



milioni di persone, ossia circa la metà. In passato, durante il periodo Vedico (XV sec. a.C – V/VIII sec. a.C.), le donne indiane godevano di un'alta rispettabilità ed erano considerate, specie nelle attività agricole, come una sorta di divinità. Con il passare del tempo però, questo status privilegiato è andato perdendosi e le donne hanno dovuto affrontare molti problemi come il negato accesso all'istruzione, le disuguaglianze di genere, la sicurezza, la difficoltosa partecipazione sociale e le minori opportunità lavorative.

**La disuguaglianza di genere è la piaga più evidente**, se si confronta l'India con altri Paesi. Secondo i risultati dell'indice di disuguaglianza di genere del 2014 pubblicati dall'UNDP (Programma delle Nazioni Unite per lo Sviluppo), l'India è tra i fanalini di coda (al 132esimo posto su 148) per quanto riguarda l'uguaglianza di genere. Questo dato si riflette nelle esigue percentuali di istruzione femminile, 65% contro gli 80% dei maschi (metà delle donne indiane è analfabeta): investire nell'educazione di una bambina è ritenuto un investimento a fondo perduto e pericoloso in quanto è il primo e principale passo verso l'emancipazione femminile.

Ci sono poi gli aborti selettivi: le femmine sono viste unicamente come un'uscita finanziaria della durata di una vita intera, dal mantenimento fino al matrimonio, alla dote, un costo che non regge il confronto con l'aiuto economico che i maschi potrebbero apportare alla famiglia. Uno studio pubblicato dal Centro statistico indiano nel 2012 indica in circa tre milioni le bambine non nate o uccise poco dopo la nascita nel solo 2011. In 20 anni potrebbero essere "scomparse" così 20 milioni di bambine, 50 milioni nell'arco di tre generazioni. Anche quando vengono messe al mondo, le bambine vengono trascurate, non vaccinate, a loro non viene garantita un'adeguata assistenza sanitaria e non è certamente un caso che la mortalità femminile nei primi cinque anni di vita sia molto più alta rispetto a quella maschile.

Il tasso di mortalità infantile è di 46,07 morti/1.000 feti nati vivi  
maschi: 44,71 morti/1.000 feti nati vivi - femmine: 47,59  
morti/1.000 feti nati vivi.

Gli aborti selettivi causano, inoltre, come peraltro sta già avvenendo in Cina, una non ininfluente disparità di sesso.